

Intervista

- Dottoressa Ricotti, qual è attualmente la Sua professione?

R. Attualmente svolgo la professione di docente di scuola primaria, presso Istituti statali.

- Da quanto tempo svolge questa attività?

R. Svolgo questa attività da tre anni.

- Lei si è iscritta alla Facoltà di Lettere, al Corso di Laurea Magistrale in Lingue Moderne per la Comunicazione Internazionale, quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta?

R. Possedevo già la Laurea triennale in Lingue e Culture Moderne, conseguita presso l'Università degli Studi di Pavia. A distanza di dieci anni dall'ottenimento di tale titolo, ho deciso di riprendere gli studi per motivi professionali, completando il naturale percorso intrapreso nel 2000.

- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?

R. Ho scelto questa Università dopo essermi informata a lungo sulla possibilità di combinare studio, lavoro ed impegni privati/familiari. La "Guglielmo Marconi" mi ha permesso di fare tutto ciò. L'impegno è stato notevole, tuttavia sono riuscita ad ottenere i risultati sperati grazie ad un metodo organizzativo alquanto innovativo ed estremamente flessibile.

- Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea "*Il prestito linguistico dalle lingue indiane agli scritti postcoloniali in lingua inglese*"?

R. Questo argomento mi ha affascinato sin dall'inizio, da quando mi è stato proposto. Ho sempre nutrito interesse per i contatti tra le varie lingue del mondo e la conseguente influenza reciproca.

- Cosa è cambiato nella Sua professione dopo il conseguimento della Laurea?

R. Il conseguimento della Laurea mi ha permesso di ottenere l'abilitazione all'insegnamento delle lingue inglese e spagnola presso la scuola primaria. Da quest'anno, infatti, tra le altre

materie, insegnerò anche inglese. Non solo: il titolo mi permette anche di effettuare supplenze negli stessi ambiti presso la scuola secondaria di primo e di secondo grado.

- Cosa pensa di poter consigliare ad un giovane che voglia avvicinarsi alla Sua stessa professione?

R. In questi ultimi anni trovo che l'accesso all'insegnamento sia diventato più difficile, in quanto prevede un percorso di studi e di "tirocinio" notevoli a livello di durata. Tuttavia, personalmente trovo il contatto con i bambini ed i ragazzi stimolante e mai monotono. La possibilità di trasmettere loro le proprie conoscenze e, soprattutto, di farsi testimoni di un percorso educativo, rappresenta una sfida che vale la pena di affrontare.